

TESTATA: CorriereDellaSera.it

DATA: 04 Maggio 2010

Risparmi, un milanese su tre beve solo acqua del rubinetto

CORRIERE DELLA SERA

stampa | chiudi

SCONTRO SUI CONSUMI - L'8 PER CENTO DELLE FAMIGLIE APPARTIENE A GRUPPI D'ACQUISTO

Risparmi, un milanese su tre beve solo acqua del rubinetto

La Regione: è sana. I produttori di minerale: non è vero

MILANO - Cittadini sempre più responsabili quelli lombardi. Attenti all'ambiente. E pronti a sperimentare modi sostenibili di fare la spesa. A raccontare le nuove abitudini dei consumatori in regione è un'indagine condotta da Adiconsum Lombardia nell'ambito di un progetto cofinanziato dalla regione. Ben l'8,58% delle famiglie appartiene a un gruppo di acquisto solidale. Solo il 28% degli intervistati (in tutto 500 famiglie nelle province di Milano, Bergamo, Brescia, Lodi, Mantova e Monza) non sa cosa sia un gas e cosa voglia dire unire le forze per fare la spesa.

Uno dei risultati che colpiscono di più riguarda i consumi d'acqua. Poco meno del 30% degli intervistati dichiara di bere acqua del rubinetto. Una percentuale elevatissima se si tiene conto che le statistiche ufficiali a livello nazionale parlano di un 2%. «Sempre più lombardi stanno prendendo l'abitudine di bere l'acqua del sindaco. La tendenza ci viene segnalata anche dalle società che gestiscono gli acquedotti sul territorio», conferma Paolo Mora, direttore generale della direzione Commercio dell'assessorato del Pirellone. Ma le aziende che imbottigliano acqua minerale commentano con durezza l'indagine. E mettono in discussione la qualità della stessa acqua distribuita in regione.

«Più che a informare con dati certi queste ricerche servono a spingere la gente a bere l'acqua del rubinetto», va all'attacco Ettore Fortuna, presidente di Mineracqua, associazione che raggruppa l'80% delle 160 aziende che in Italia vendono acqua minerale. «La rete idrica fa acqua da tutte le parti. Nei prossimi 30 anni in Italia per "turare i buchi" saranno necessari 60 miliardi di euro di investimento — continua Fortuna —. Dicendo che l'acqua potabile merita di essere bevuta si cerca solo di far digerire gli aumenti delle bollette che arriveranno a breve».

Mineracqua fa anche notare che la plastica delle bottiglie non inquina perché totalmente riciclabile. Ma l'accusa più seria riguarda la qualità dell'acqua potabile in regione. «Anche in Lombardia ci sono comuni in cui l'acqua viene distribuita in deroga ai dettami di legge. Con contenuti fuori norma di sostanze cancerogene come l'arsenico. E poi non si dice che spesso le tubature dei condomini sporcano l'acqua dell'acquedotto. Bere dal rubinetto non fa certo bene a bambini e malati».

«Il sistema dei controlli in Lombardia è rigorosissimo — ribatte Mora della Regione —. Temo che queste argomentazioni siano finalizzate a una politica commerciale non corretta». Scettica anche Adiconsum Lombardia: «Se Mineracqua ha irregolarità da denunciare dovrebbe andare in procura — taglia corto Angela Alberti —. Da parte nostra rileviamo grande trasparenza da parte delle società che gestiscono gli acquedotti. Tanto che molte mettono in bolletta i risultati delle analisi».

Rita Querzé
stampa | chiudi